

# Organico fantastico

Casini | Morigi | Pierobon | Roma | Scodro | Savinio | Sutherland

10.06 - 26.09.2026



**CUBO**  
Condividere Cultura

# Organico fantastico

## *Fantastic organic*

a cura di | curated by **Pasquale Fameli** e | and **Valentina Rossi**

**10.06 - 26.09.2026**

In copertina | on the cover: Alberto Scodro, *UG April #2 (det.)*, 2020. Courtesy the artist.



**CUBO**  
Condividere Cultura

# Fantasie dell'organico

di Pasquale Fameli e Valentina Rossi

*Organico fantastico* si configura come un dispositivo di interrogazione che assume l'organico non come categoria iconografica, bensì come principio dinamico di trasformazione e di relazione. In questo senso, la mostra si iscrive all'interno di una più ampia linea di riflessione che, a partire dalle recenti riletture del Surrealismo per il centenario del suo manifesto fondativo, pubblicato nel 1924, ha contribuito a riattivare una concezione della forma come processo instabile, attraversato da tensioni morfogenetiche e da slittamenti semantici. Il riferimento al Surrealismo si pone nel contesto di questa mostra come riemersione di un'attitudine: quella che riconosce nell'immaginazione non un'evasione dal reale, ma una modalità di conoscenza capace di disarticolare le gerarchie percettive, di sfascicolare la coesione delle categorie e di ridefinire i rapporti tra umano e non umano, secondo i più avanzati orientamenti dell'arte contemporanea. È la prospettiva teorica aperta da Georges Bataille attraverso la risemantizzazione del termine "informe": un'estetizzazione del basso materialismo contro ogni condizionamento preconetto, una discesa verso la dimensione organica come ipotesi di riprogettazione creativa della realtà. In questo quadro, il binomio "organico fantastico" agisce come legante dialettico: da un lato ciò che vive, cresce e si trasforma; dall'altro ciò che eccede il dato, che introduce deviazioni, proliferazioni, metamorfosi. Ne deriva perciò una costellazione di forme che si sottraggono a ogni stabilizzazione, emergendo come epifenomeni di processi in atto.

Le opere in mostra si collocano precisamente in questo interstizio, attivando un immaginario biomorfico che non si limita a evocare la natura, ma ne rielabora le logiche generative. L'organico non è più l'oggetto di una rappresentazione visiva, di un'illusione, ma un effettivo agente di trasformazione: una matrice operosa che attraversa i materiali più disparati, dando luogo a configurazioni ibride, talvolta anomale e perturbanti, in cui le categorie tradizionali - umano, animale, vegetale, minerale - si dissolvono in favore di un *continuum*

relazionale. È in questa prospettiva che la presenza di Alberto Savinio e di Graham Sutherland assume un ruolo decisivo, non tanto come antecedenti storici diretti, quanto come nodi genealogici di un approccio metamorfico di forme oggettuali e vegetali. Entrambi gli artisti, pur avendo orbitato attorno alle aree della Metafisica e del Surrealismo, ne hanno incarnato declinazioni laterali, eterodosse, segnate da una tensione costante tra astrazione e figurazione, tra elaborazione mentale ed emergenza organica.

*Nel Tombeau d'un roi maure (1929)*, Savinio elabora una costruzione enigmatica in cui elementi architettonici, oggetti soffici ed elementi biomorfici si aggregano in una struttura che appare come un monumento eretto alla felice coesistenza tra l'organico e l'inorganico. La precisione quasi analitica, lenticolare, della resa pittorica contrasta con la natura pressoché indecifrabile dell'insieme, producendo uno scarto percettivo e concettuale al contempo. La poetica di Savinio si fonda su una logica di dislocazione: le "cose" perdono la loro funzione originaria per assumere nuovi significati all'interno di un sistema simbolico imprecisato e instabile. L'organico, in questo contesto, si manifesta come costruzione mentale, come dispositivo che consente di ripensare la realtà attraverso il filtro dell'immaginazione.

Sutherland, dal canto suo, sviluppa una ricerca pittorica basata sulla parafrasi delle forme vegetali in cui la componente organica emerge come condensazione di forze mentali e fisiche. In *Suspended Form - Red Ground (1962)*, una misteriosa entità biomorfica sembra quasi fluttuare su un campo cromatico saturo e omogeneo, animata da una tensione che la rende sinistra, quasi minacciosa. La deformazione, la lacerazione e la sospensione diventano i fattori attraverso cui l'artista trasforma il dato naturale in un organismo inquieto, attraversato da pulsioni latenti ed energie imprecisate. Il fantastico si configura qui come intensificazione del reale, come rivelazione delle sue dimensioni più profonde e ambigue.

# Organic fantasies

by Pasquale Fameli and Valentina Rossi

*Fantastic Organic* takes shape as a base for inquiry that approaches the organic not as an iconographic category, but as a dynamic principle of transformation and relation. In this sense, the exhibition is part of a broader line of reflection which, starting with the recent reinterpretations of Surrealism on the centenary of its founding manifesto, published in 1924, has contributed to reactivating a conception of form as an unstable process, traversed by morphogenetic tensions and semantic shifts.

Within the context of this exhibition, the reference to Surrealism represents the re-emergence of an attitude: one that recognises imagination not an escape from reality, but as a mode of knowledge capable of breaking down perceptual hierarchies, dismantling the cohesion of categories and redefining the relationships between human and non-human, in line with the most advanced tendencies of contemporary art. This is the theoretical perspective opened up by Georges Bataille through the resemanticisation of the term 'formless': an aestheticization of base materialism against all preconceived constraint, a descent into the organic dimension as a hypothesis for the creative reconfiguration of reality. Within this framework, the pairing 'fantastic organic' acts as a dialectical link: on the one hand, that which lives, grows and transforms; on the other, that which exceeds the given, introducing deviations, proliferations and metamorphoses. The result is a constellation of forms that elude all stabilisation, emerging as epiphenomena of ongoing processes.

The works in the exhibition are situated precisely within this interstice, activating a biomorphic imagery that does not merely evoke nature, but reworks its generative logic. The organic is no longer the object of visual representation or illusion, but an actual agent of transformation: an industrious matrix that traverses the most disparate materials, giving rise to hybrid configurations, at times anomalous and unsettling, in which traditional categories - human, animal, vegetable, mineral - dissolve in favour of a relational *continuum*. It is in this perspective that

the presence of Alberto Savinio and Graham Sutherland takes on a decisive role, not so much as direct historical antecedents, but as genealogical nodes of a metamorphic approach to object and plant forms. Although both artists orbited around Metaphysical Art and Surrealism, they embodied lateral, heterodox declinations marked by a constant tension between abstraction and figuration, between mental elaboration and organic emergence.

In *Tombeau d'un roi maure* (1929), Savinio constructs an enigmatic composition in which architectural elements, soft objects and biomorphic forms converge into a structure that appears as a monument erected to the felicitous coexistence of the organic and the inorganic. The almost analytical, lenticular precision of the pictorial rendering contrasts with the nearly indecipherable nature of the whole, producing both a perceptual and conceptual displacement. Savinio's poetics are grounded in a logic of dislocation: 'things' lose their original function to take on new meanings within an imprecise and unstable symbolic system. The organic, in this context, manifests itself as a mental construction, as a device that allows reality to be rethought through the filter of imagination.

Sutherland, for his part, develops pictorial research based on the paraphrasing of plant forms in which the organic component emerges as a condensation of mental and physical forces. In *Suspended Form - Red Ground* (1962), a mysterious biomorphic entity almost seems to float on a saturated, homogeneous chromatic field, animated by a tension that makes it ominous, almost threatening. Deformation, laceration and suspension become the means through which the artist transforms natural data into a restless organism, traversed by latent drives and indeterminate energies. The fantastic takes shape here as an intensification of reality, as a revelation of its deepest and most ambiguous dimensions.



Alberto Savinio, *Tombeau d'un roi maure*, 1929  
olio su tela | oil on canvas, 65 x 81 cm  
Patrimonio Artistico del Gruppo Unipol | Unipol Group's Artistic Heritage

Vivian Graham Sutherland, *Suspended form - red ground*, 1962  
olio su tela | oil on canvas, 80 x 100 cm  
Patrimonio Artistico del Gruppo Unipol | Unipol Group's Artistic Heritage



Le ricerche dei cinque artisti contemporanei si innestano su questa linea, declinandola in relazione ai linguaggi e ai materiali del presente.

---

**David Casini** costruisce dispositivi che si situano tra la teca museale e la macchina simbolica. Elementi organici, strutture geometriche e materiali eterogenei vengono assemblati in composizioni enigmatiche che evocano tanto la Wunderkammer quanto il laboratorio scientifico settecentesco. L'organico appare qui come frammento isolato, sottratto al suo contesto originario e reinserito in un sistema che ne amplifica la misteriosità latente. La sua pratica si fonda su una temporalità stratificata, in cui passato e presente convivono generando una dimensione sospesa tra l'ordinario e l'immaginario che ricava il secondo dal primo.

---

**Caterina Morigi** lavora invece sulla superficie della materia, attivando una relazione intima con il tempo geologico. Il marmo oppure l'onice vengono incisi con segni che evocano diagrammi, tracciati, impronte fossili pronte a mutare i glifi indecifrabili. La pietra, tradizionalmente associata alla stabilità e alla permanenza, si trasforma in un campo sensibile attraversato da una scrittura arcaica ipotetica che ne rivela la dimensione processuale. L'organico emerge così come memoria inscritta nella materia, come traccia di una vitalità che resiste alla fissità apparente del minerale.

---

Le sculture di **Marta Pierobon** introducono una dimensione narrativa in cui l'organico si intreccia con l'immaginario domestico. Morfologie ibride e volutamente imperfette danno vita a presenze che oscillano tra familiarità ed estraneità. La ceramica smaltata, con le sue superfici lucide e cromaticamente vivaci, accentua il carattere ambiguo di queste figure, che sembrano emergere da una dimensione fiabesca ma al tempo stesso straniante. La sua poetica si colloca pertanto in uno spazio liminale, dove l'organico diventa veicolo di affetti, proiezioni e memorie involontarie.

---

**Alessandro Roma** sviluppa una pratica basata sulla stratificazione e sull'accumulo, in cui pittura, tessuto e ceramica si intrecciano per dare luogo a paesaggi complessi e multiformi. Superfici dipinte ed elementi plastici si fondono per generare strutture che ricordano organismi in crescita e mutamento perpetui. Il paesaggio viene così riconfigurato come entità viva, attraversata da flussi e da trasformazioni continue. La sua ricerca si fonda infatti sulla logica del palinsesto, in cui ogni strato conserva tracce di quelli precedenti, generando una temporalità espansa e indeterminata.

---

**Alberto Scodro** esplora le potenzialità alchemiche della materia, lavorando secondo processi che implicano la trasformazione, la combustione e la cristallizzazione dei vari materiali. Le forme che ottiene sembrano emergere da dinamiche geologiche, aggregati ibridi che danno luogo a strutture robuste ma al tempo stesso instabili e vitali. L'artista rinuncia a un controllo totale, lasciando che siano i processi stessi a determinare l'esito formale: un approccio che restituisce alla materia una dimensione attiva, quasi autonoma.

The research of the five contemporary artists is grafted onto this trajectory, rearticulating it in relation to the languages and materials of the present.

---

**David Casini** constructs devices that stand somewhere between the museum display case and the symbolic machine. Organic elements, geometric structures and heterogeneous materials are assembled into enigmatic compositions that evoke both the Wunderkammer and the 18th-century scientific laboratory. The organic appears here as an isolated fragment, removed from its original context and reinserted into a system that amplifies its latent mystery. His practice is grounded in a layered temporality, in which past and present coexist, generating a dimension suspended between the ordinary and the imaginary, the latter emerging from the former.

---

**Caterina Morigi** works instead on the surface of matter, activating an intimate relationship with geological time. Marble or onyx are engraved with marks that evoke diagrams, tracings, fossil impressions poised to mutate into indecipherable glyphs. Stone, traditionally associated with stability and permanence, is transformed into a sensitive field crossed by a hypothetical archaic script that reveals its processual dimension. The organic thus emerges as memory inscribed in matter, as the trace of a vitality that resists the apparent fixity of the mineral.

---

**Marta Pierobon's** sculptures introduce a narrative dimension in which the organic intertwines with the domestic imaginary. Hybrid, deliberately imperfect morphologies give rise to presences that oscillate between familiarity and estrangement. Glazed ceramics, with their glossy surfaces and vivid chromatic qualities, accentuate the ambiguous character of these figures, which seem to emerge from a fairy-tale yet alienating dimension. Her poetics thus unfold within a liminal space, where the organic becomes a vehicle for affects, projections and involuntary memories.

---

**Alessandro Roma** develops a practice based on layering and accumulation, in which painting, textile and ceramics intertwine to produce complex, multifaceted landscapes. Painted surfaces and plastic elements merge to generate structures reminiscent of organisms in perpetual growth and change. The landscape is thus reconfigured as a living entity, traversed by continuous flows and transformations. His research is grounded in the logic of the palimpsest, in which each layer preserves traces of those that precede it, generating an expanded and indeterminate temporality.

---

**Alberto Scodro** explores the alchemical potential of matter, working through processes involving the transformation, combustion and crystallisation of various materials. The forms he produces seem to emerge from geological dynamics, hybrid aggregates that give rise to structures that are at once robust and unstable, vital. The artist relinquishes total control, letting the processes themselves determine the formal outcome: an approach that restores an active, almost autonomous dimension to the material.



Nel loro insieme, queste pratiche delineano un paesaggio frammentario in cui l'organico si configura come principio di connessione tra livelli differenti: biologico, simbolico, materiale. Lo spazio della mostra viene a costituirsi così come un ambiente fluido in cui ogni opera agisce da nodo relazionale, contribuendo a definire un campo aperto di possibilità proliferative in continuo divenire.

*Organico fantastico* si presenta dunque come una riflessione articolata sulla possibilità di pensare la forma oltre i suoi limiti tradizionali, riconoscendo nella metamorfosi non un'eccezione ma una condizione originaria. In questo contesto, il fantastico non è mera evasione, ma strumento critico ricavato direttamente dal reale; l'organico non è modello, ma processo operativo interno capace di destrutturare l'unitarietà delle apparenze. Ne emerge una visione del mondo come sistema aperto, in cui le forme non sono mai definitive, ma sempre in transito, attraversate da forze che ne ridefiniscono continuamente i confini.

In questo orizzonte, ciò che appare come un ritorno del "surreale" nelle pratiche contemporanee non può essere interpretato come semplice revival né come gesto di evasione in senso regressivo. Le recenti riletture del Surrealismo promosse da istituzioni come il Centre Pompidou di Parigi e la Tate Modern di Londra, hanno infatti evidenziato come il Surrealismo debba essere inteso oggi non tanto come fenomeno storicamente concluso, quanto come un dispositivo epistemologico ancora attivo. In un presente attraversato da crisi ecologiche e da una radicale ridefinizione dei rapporti tra umano e non umano, la dimensione surreale riemerge come una pratica critica capace di sospendere le evidenze del reale e di riarticolarne le condizioni di intelligibilità.

Più che offrire un'evasione, essa produce uno scarto: una distanza necessaria attraverso cui l'immaginazione torna a operare come forma di conoscenza. È in questa tensione che il fantastico, lungi dall'essere fuga, si configura oggi come uno dei luoghi privilegiati in cui l'arte contemporanea continua a interrogare il reale, intensificandolo e restituendolo nella sua irriducibile instabilità.

Taken together, these practices delineate a fragmented landscape in which the organic functions as a connecting principle between different levels: biological, symbolic, material. The exhibition space thus becomes a fluid environment in which each work acts as a relational node, helping to define an open field of proliferative possibilities in constant evolution. *Fantastic Organic* therefore presents itself as an articulated reflection on the possibility of thinking form beyond its traditional limits, recognising metamorphosis not as an exception but as an original condition. In this context, the fantastic is not mere escapism, but a critical tool derived directly from reality; the organic is not a model, but an internal operational process capable of deconstructing the unity of appearances. What emerges is a vision of the world as an open system, in which forms are never definitive, but always in transit, traversed by forces that continually redefine their boundaries. In this horizon, what appears as a return of the 'surreal' in contemporary practices cannot be interpreted as a simple revival, nor as a regressive form of escapism. Recent reinterpretations of Surrealism promoted by institutions such as the Centre Pompidou in Paris and the Tate Modern in London have in fact highlighted how Surrealism should today be understood not as a historically concluded phenomenon, but as an epistemological device that remains active. In a present marked by ecological crises and a radical redefinition of relationship between human and non-human, the surreal dimension re-emerges as a critical practice capable of suspending the evidence of reality and rearticulating its conditions of intelligibility. Rather than offering an escape, it produces a gap: a necessary distance through which imagination once again operates as a form of knowledge. It is within this tension that the fantastic, far from being a form of flight, takes shape today as one of the privileged places in which contemporary art continues to interrogate reality, intensifying it and restoring it in its irreducible instability.



**David Casini**

**Come si inserisce la componente organica nella tua ricerca artistica? Come intendi la contaminazione tra l'organico e l'inorganico, naturale o artificiale?**

*La componente organica è centrale nella mia ricerca scultorea, in dialogo con la storia dell'arte e con il paesaggio. La considero come un frammento di natura morta, dove organico e inorganico si intrecciano. Indago la sospensione del tempo e la possibilità di trattenere ciò che è destinato a trasformarsi. Alcuni elementi vengono cristallizzati con processi quasi alchemici, altri riprodotti in resina, mantenendo la forma ma traslandola in una condizione artificiale.*

**In mostra sono presenti due opere di Alberto Savinio e di Graham Sutherland. Come si rapporta il tuo lavoro a questi due maestri storici o più in generale alla Metafisica e al Surrealismo?**

*Sento una vicinanza nel modo in cui entrambi trasformano il paesaggio in qualcosa di mentale, sospeso tra realtà e immaginazione. Nel mio lavoro, come nella Metafisica o nel Surrealismo, c'è un interesse per ciò che emerge oltre la superficie visibile: una dimensione in cui gli elementi naturali perdono la loro funzione originaria per assumere una presenza quasi enigmatica.*

**Ci parleresti più dettagliatamente delle tue opere presenti in mostra?**

*Entrambe le opere nascono da una ricerca sul paesaggio, in particolare quello legato alle mie origini toscane. Non si tratta però di un paesaggio idealizzato, ma di una dimensione intima e materica, costruita con elementi provenienti da quel territorio. Come le basi, realizzate da un artigiano locale in intarsio di pietra fluviale, o gli elementi organici che di quel paesaggio restituiscono una presenza concreta. Le strutture in ottone, dalle cromie ispirate alle biciclette da corsa italiane anni Ottanta, introducono un ulteriore livello narrativo: la bicicletta come simbolo di libertà, movimento e scoperta di luoghi marginali e nascosti, lontani dalle rotte più convenzionali.*

**How does the organic component fit into your artistic research? How do you understand contamination between the organic and the inorganic, natural or artificial?**

*The organic element is central to my sculptural practice, which engages with the history of art and with the landscape. I see it as a fragment of still life, where organic and inorganic intertwine. I investigate the suspension of time and the possibility of retaining that which is destined to transform. Some elements are crystallised in almost alchemical processes, others reproduced in resin, retaining their form but translating it into an artificial condition.*

**The exhibition includes two works by Alberto Savinio and Graham Sutherland. How does your work relate to these two historical masters, or more generally to Metaphysical Art and Surrealism?**

*We are similar in how they both transform the landscape into something mental, suspended between reality and imagination. In my work, like in Metaphysical art or Surrealism, there is an interest in what emerges beyond the surface: a dimension in which natural elements lose their original function to take on an almost enigmatic presence.*

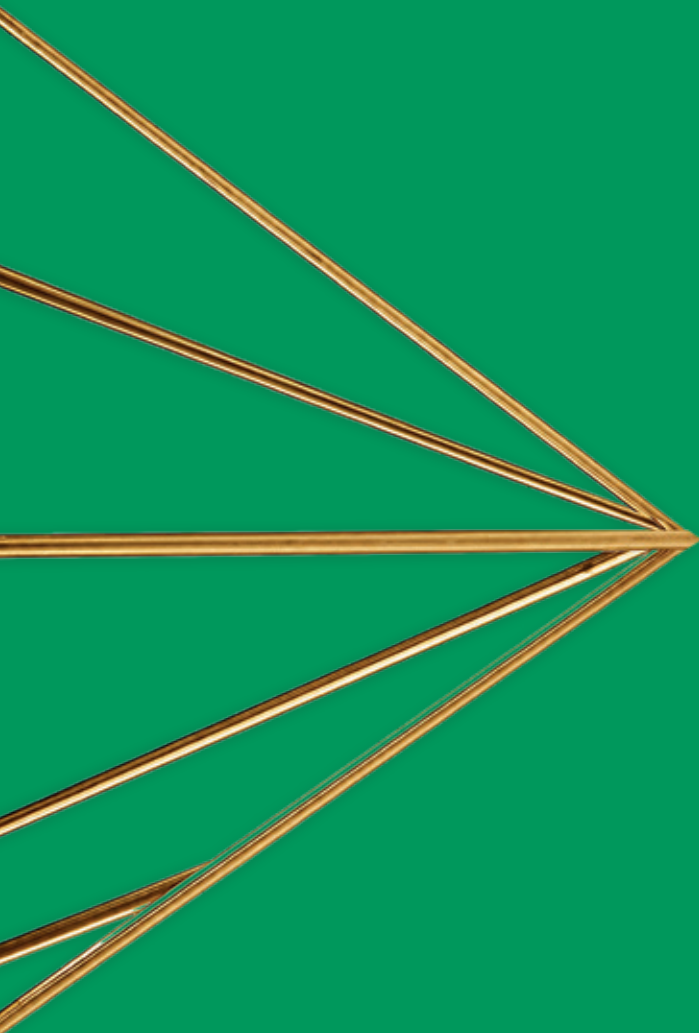
**Please tell us more about your works in the exhibition.**

*Both works are the results of my research into the landscape, in particular the one related to my Tuscan origins. However, it is not an idealised landscape, but an intimate and material dimension, constructed with elements from that area. For example, the bases were made by a local craftsman from inlaid river stone, or the organic elements that restore a concrete presence of that landscape. The brass structures, with colours inspired by 1980s Italian racing bicycles, introduce a further narrative level: the bicycle as a symbol of freedom, movement and discovery of marginal and hidden places, far from the more conventional routes.*





David Casini, *Montegonzi*, 2014  
ottone, vetro, intarsio pietra dura, colori acrilici, plexiglass, elemento organico  
brass, glass, hardstone inlay, acrylic paints, plexiglass, organic element  
37 x 21 x 21 cm  
Courtesy the artist



David Casini, *Le pause sono brevi ed eterne VI*, 2014  
ottone, vetro, intarsio pietra dura, plexiglass, colore acrilico, elemento organico  
brass, glass, hardstone inlay, plexiglass, acrylic paint, organic element  
141 x 37 x 37 cm  
Courtesy the artist





# Caterina Morigi

**Come si inserisce la componente organica nella tua ricerca artistica? Come intendi la contaminazione tra l'organico e l'inorganico, naturale o artificiale?**

*Nella mia ricerca l'organico è il materiale che è svanito nella trascrizione della storia poiché morbido e deperibile. Il vegetale è la "maggioranza assente", ovvero tutta quella parte della cultura materiale che era maggiormente diffusa ma allo stesso tempo è scomparsa, creando un vuoto eloquente, sancendo una narrazione lacunosa che ha determinato le dinamiche sociali tra i generi, ma anche la direzione delle tecnologie e come immaginiamo il futuro.*

**In mostra sono presenti due opere di Alberto Savinio e di Graham Sutherland. Come si rapporta il tuo lavoro a questi due maestri storici o più in generale alla Metafisica e al Surrealismo?**

*Il mio lavoro prova a sospendere il tempo e lo spazio, si colloca contemporaneamente in un momento estremamente lontano e si proietta in un futuro imminente. Questo, in un certo senso, crea un'atmosfera impossibile.*

**Ci parleresti più dettagliatamente delle tue opere presenti in mostra?**

*Che cosa rappresentano quelle figure bidimensionali incise nella roccia? Quando l'oggetto archeologico non è arrivato fino a noi è difficile dare una risposta definitiva. L'immaginazione ha quindi un ruolo centrale.*

*"Making Special" si appropria visivamente di forme e codici preistorici, trasponendoli dal materico al digitale e viceversa, mettendo alla prova i segni antichi con i nostri occhi del presente. "Making Special" è un nuovo fossile in cui tecniche e lavorazioni manuali e meccaniche si sovrappongono in un'inedita trascrizione.*

**How does the organic component fit into your artistic research? How do you understand contamination between the organic and the inorganic, natural or artificial?**

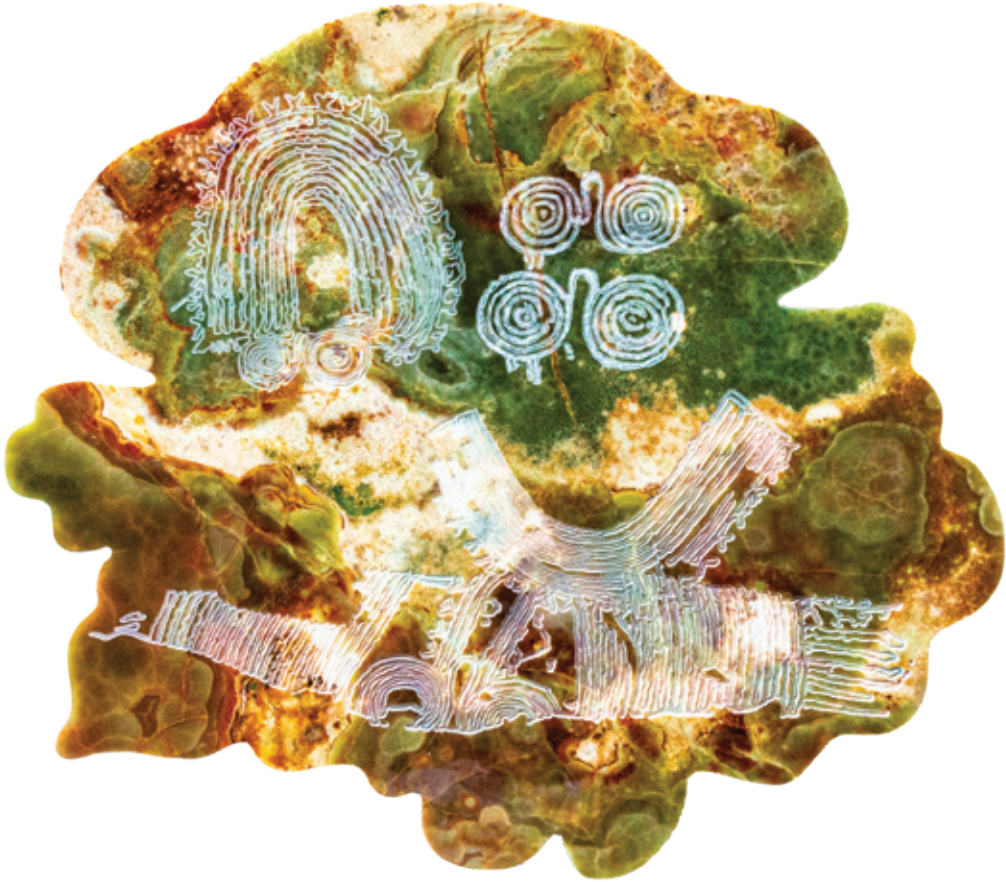
*In my research, the organic is the material that has vanished in the transcription of history, because it is soft and perishable. The vegetal is the 'absent majority', it is that entire part of material culture that was most prevalent but has simultaneously disappeared, creating an eloquent void, sanctioning a missing narrative that has determined the social dynamics between genders, but also the direction of technologies and how we imagine the future.*

**The exhibition includes two works by Alberto Savinio and Graham Sutherland. How does your work relate to these two historical masters, or more generally to Metaphysical Art and Surrealism?**

*My work seeks to suspend time and space, it is simultaneously set in an extremely distant moment and projected into an imminent future. This somehow creates an impossible atmosphere.*

**Please tell us more about your works in the exhibition.**

*What do the two-dimensional figures engraved in the rock represent? When the archaeological artefact has not survived to the present day, it is difficult to give a definitive answer. Imagination therefore plays a central role. 'Making Special' visually appropriates prehistoric forms and codes, transposing them from material to digital and vice versa, testing ancient signs with our present-day eyes. 'Making Special' is a new fossil in which manual and mechanical techniques and processes come together in a unique interpretation.*

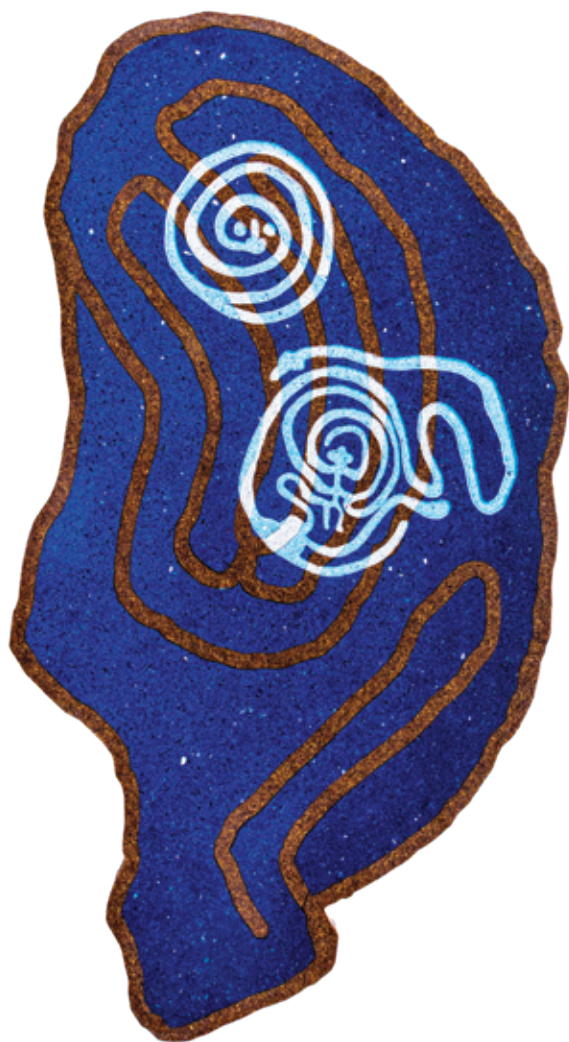




Caterina Morigi, *Making Special (Collane)*, 2022  
onice verde | green onyx, 45 x 50 x 2 cm  
Courtesy Ultravioletto.art  
Photo credits Lorenzo Mariotti



Caterina Morigi, *Making Special (Soll)*, 2022  
marmo | marble Azul Bahia, 43 x 50 x 2 cm  
Courtesy Ultravioletto.art  
Photo credits Lorenzo Mariotti





**Marta Pierobon**

**Come si inserisce la componente organica nella tua ricerca artistica? Come intendi la contaminazione tra l'organico e l'inorganico, naturale o artificiale?**

*Personalmente, non considero l'organico e l'artificiale come elementi distinti, ma come due facce della stessa medaglia. Ogni mio racconto affonda le radici nel mondo naturale, ma ha bisogno di un contraltare artificiale per prendere forma. Da questa fusione nasce una terza dimensione, che definisco "naturficiale".*

**In mostra sono presenti due opere di Alberto Savinio e di Graham Sutherland. Come si rapporta il tuo lavoro a questi due maestri o più in generale alla Metafisica e al Surrealismo?**

*Il mio lavoro è legato all'universo surrealista, in particolare alla figura di Alberto Savinio. Mi affascina la sua ricerca sulla trasformazione (come nelle "Poltronomie" o "Promenade") e l'attenzione per l'elemento del gioco, fondante in ogni mio progetto. Savinio è per me un riferimento imprescindibile, sia formale che concettuale. Allo stesso modo, guardo a Graham Sutherland per la sua capacità di indagare l'interiorità, offrendo una visione della psiche travestita da natura.*

**Ci parleresti più dettagliatamente delle tue opere presenti in mostra?**

*Le opere "Lucio" e "Faccetta bianca" appartengono alla serie di teste-contenitore "We all become stories", titolo ispirato a una frase di Margaret Atwood. Il progetto intreccia gioco e narrazione: i soggetti sono figure immaginarie a cui attribuisco un nome solo dopo averle "conosciute" una volta terminate. Come ognuno di noi, anche queste opere diventano racconti in costante mutamento in base a chi le osserva. Lo spettatore è invitato a giocare con i concetti di identità e memoria per rintracciare la propria, personale narrazione.*

**How does the organic component fit into your artistic research? How do you understand contamination between the organic and the inorganic, natural or artificial?**

*I personally do not see the organic and the artificial as separate elements, but as two sides of the same coin. Each of my stories is rooted in the natural world, but needs an artificial counterpart to take shape. This fusion gives rise to a third dimension, which I call 'naturartificial'.*

**The exhibition includes two works by Alberto Savinio and Graham Sutherland. How does your work relate to these two historical masters, or more generally to Metaphysical Art and Surrealism?**

*My work is linked to the Surrealist universe, in particular to Alberto Savinio. I am fascinated by his research into transformation (as in 'Poltromamme' or 'Promenade') and his focus on the element of play, which is fundamental in all my projects. Savinio is an indispensable cornerstone for me, both formal and conceptual. Similarly, I look to Graham Sutherland for his ability to investigate interiority, offering a view of the psyche disguised as nature.*

**Please tell us more about your works in the exhibition.**

*'Lucio' and 'Faccetta bianca' are part of the 'We all become stories' series of container heads, a title inspired by a quote from Margaret Atwood. The project interweaves play and storytelling: the subjects are imaginary figures who are only named once I 'get to know' them, after they are finished. Like each of us, these works become constantly changing narratives depending on who is looking at them. The spectator is invited to play with the concepts of identity and memory in order to trace their own personal narrative.*





Marta Pierobon, *Lucio*, 2025  
ceramica smaltata | glazed ceramic  
22,5 x 26 x 21 cm  
Courtesy A Palazzo and the artist





Marta Pierobon, *Faccetta bianca*, 2025  
ceramica smaltata | glazed ceramic  
18 x 19 x 24 cm  
Courtesy A Palazzo and the artist



# Alessandro Roma

**Come si inserisce la componente organica nella tua ricerca artistica? Come intendi la contaminazione tra l'organico e l'inorganico, naturale o artificiale?**

*Il processo del fare è alla base delle forme che definiscono il mio lavoro. Più che partire da una distinzione tra organico e inorganico, mi interessa il momento in cui questa separazione si dissolve, quando la materia assume qualità ambigue, a metà tra il naturale e l'artificiale. C'è un interesse per il mondo non umano, ma non viene mai tradotto in modo didascalico. Piuttosto emerge attraverso un confronto diretto con i materiali: accolgo le loro risposte, le loro resistenze, e lascio che siano queste a orientare il lavoro tanto quanto le mie intenzioni. È in questa tensione tra controllo e apertura che si genera una forma di contaminazione.*

**In mostra sono presenti due opere di Alberto Savinio e di Graham Sutherland. Come si rapporta il tuo lavoro a questi due maestri storici o più in generale alla Metafisica e al Surrealismo?**

*Di Alberto Savinio e di Graham Sutherland mi interessa soprattutto la capacità di generare immagini che sfuggono a una lettura univoca, sospese tra riconoscibilità e trasformazione. Entrambi, pur attraversando ambiti come la Metafisica e il Surrealismo, hanno mantenuto una forte autonomia, costruendo visioni personali in cui la realtà viene continuamente deformata e ricomposta. In questo senso sento una vicinanza nel modo in cui anche il mio lavoro cerca di produrre forme instabili, che non si fissano in un significato preciso ma restano aperte a interpretazioni molteplici.*

**Ci parleresti più dettagliatamente delle tue opere presenti in mostra?**

*Preferisco non accompagnare questi lavori con una descrizione troppo precisa, perché credo che richiedano una relazione diretta, visiva e fisica con lo spettatore. Anche se non possono essere indossati, il mio intento è che vengano percepiti quasi come una pelle: qualcosa che il corpo del fruitore possa "vestire" visivamente, entrando in contatto con la loro presenza in modo immediato e sensibile.*

**How does the organic component fit into your artistic research? How do you understand contamination between the organic and the inorganic, natural or artificial?**

*The process of making is at the heart of the forms defining my work. Rather than starting from a distinction between organic and inorganic, I am interested in the moment when this separation dissolves, when matter takes on ambiguous qualities, somewhere between the natural and the artificial. There is an interest in the non-human world, but it is never presented in a didactic manner. Rather, it emerges through a direct engagement with the materials: I welcome their responses and their resistance, and allow these to guide the work just as much as my own intentions. It is in this tension between control and openness that a form of contamination is generated.*

**The exhibition includes two works by Alberto Savinio and Graham Sutherland. How does your work relate to these two historical masters, or more generally to Metaphysical Art and Surrealism?**

*What interests me most about Alberto Savinio and Graham Sutherland is their ability to create images that defy a single interpretation, hovering between recognisability and transformation. Although both artists explored movements such as Metaphysical Art and Surrealism, they retained a strong sense of independence, developing personal visions in which reality is constantly distorted and reconfigured. In this sense, I feel a kinship with the way in which my own work also seeks to produce unstable forms; forms that do not settle on a single, fixed meaning but remain open to multiple interpretations.*

**Please tell us more about your works in the exhibition.**

*I prefer not to accompany these works with an overly detailed description, as I believe they require a direct, visual and physical connection with the viewer. Although they cannot be worn, my intention is for them to be perceived almost as a second skin: something that the viewer's body can 'wear' visually, coming into immediate and tangible contact with their presence.*

Alessandro Roma, *Dressing Landscape*, 2025  
tessuto dipinto a tempera, ceramica e acrilico  
tempera-painted fabric, ceramic, and acrylic paint, 170 x 145 cm  
Courtesy the artist  
Photo credits M. Montesano





Alessandro Roma, *Mask (det.) e | and Mask*, 2024  
ceramica smaltata | glazed ceramic, 171 x 44 cm  
Courtesy the artist  
Photo credits M. Montesano





**Alberto Scodro**

**Come si inserisce la componente organica nella tua ricerca artistica? Come intendi la contaminazione tra l'organico e l'inorganico, naturale o artificiale?**

*Il mio lavoro si sviluppa con materiale sia organico che inorganico e la materia si trasforma naturalmente attraverso energia e temperatura. Mi interessa la contaminazione tra elementi naturali e processi artificiali: minerali, sabbie, terre, metalli, resine assieme al calore convivono per generare forme che sono insieme corpi e masse o miniere di elementi. L'opera è il risultato di una tensione continua tra controllo e accadimento.*

**In mostra sono presenti due opere di Alberto Savinio e di Graham Sutherland. Come si rapporta il tuo lavoro a questi due maestri storici o più in generale alla Metafisica e al Surrealismo?**

*Sento una vicinanza con Savinio e Sutherland, in quanto capaci di oltrepassare il dato reale per rivelarne la dimensione non direttamente tangibile. Anche le mie opere cercano di trattenerne ciò che precede la forma, come se la materia custodisse già una memoria latente.*

**Ci parleresti più dettagliatamente delle tue opere presenti in mostra?**

*In mostra presento un'opera della serie "UG (Untitled Glass Sand)", composta da aggregati minerali e vetrosi che, attraverso la fusione, ritrovano unità e corpo. A questa si affiancano le trottole in terre miste, che riflettono sul movimento, sulla rotazione terrestre e sul rapporto tra gesto e significato simbolico dell'oggetto.*

**How does the organic component fit into your artistic research? How do you understand contamination between the organic and the inorganic, natural or artificial?**

*My work is developed with both organic and inorganic material; the matter is naturally transformed through energy and temperature. I am interested in the interplay between natural elements and artificial processes: minerals, sand, earth, metals and resins, combined with heat, come together to create forms that are at once bodies and masses, or reservoirs of elements. The work is the result of a constant tension between control and chance.*

**The exhibition includes two works by Alberto Savinio and Graham Sutherland. How does your work relate to these two historical masters, or more generally to Metaphysical Art and Surrealism?**

*I feel a kinship with Savinio and Sutherland, in that they are able to go beyond the surface of reality to reveal its less tangible dimension. My works also seek to capture what lies before form, as if the material already held a latent memory.*

**Please tell us more about your works in the exhibition.**

*In this exhibition, I present a work from the 'UG (Untitled Glass Sand)' series, composed of mineral and glass aggregates that, through fusion, regain unity and form. This is complemented by spinning tops made from mixed clays, which reflect on movement, the Earth's rotation and the relationship between gesture and the symbolic meaning of the object.*



Alberto Scodro, *Trottole*, 2020  
terre miste | mixed clay  
dimensioni ambientali | site specific dimension  
Courtesy the artist







Alberto Scodro, *UG April #2*, 2020  
sabbie, vetri, metalli, smalti, pigmenti | sand, glass, metals, enamels, pigments  
44 x 40 x 38 cm  
Courtesy the artist



In collaborazione con:



**CUBO**  
Condividere Cultura



[cubounipol.it](http://cubounipol.it)

